

Insedimento storico
paleocristiano
e altomedioevale di Cornus.

Insedimento costiero di
S'Archittu.

Capo Mannu sulla
penisola del Sinis.

La copertura vegetale erbacea definisce il
paesaggio dei pascoli e dei seminativi legati
all'attività zootecnica, residui raggruppamenti
di specie arbustive sempreverdi crescono
verosimilmente dove le caratteristiche
pedologiche non consentono lavorazioni.

Centro servizi e strada di accesso
all'area archeologica di Cornus.

Centro abitato di Santa
Caterina di Pittinuri.

IL SISTEMA COSTIERO DELLE FALESIE E LA STRUTTURA OROGRAFICA DEL MONTIFERRU

L'Ambito, fortemente caratterizzato sotto il profilo storico-ambientale, deve la sua riconoscibilità all'identificazione delle aree interne e costiere con il massiccio del Montiferru, testata sud occidentale della dorsale montana che dispiegandosi dal Montiferru a sud ovest fino al Monte Nieddu a nord est, ritaglia la Sardegna settentrionale.

L'Ambito corrisponde all'esteso territorio che incorpora il profilo del cono vulcanico del Montiferru, con la maggiore culminazione del Monte Urtigu, visibile dal Campidano e dall'altopiano di Abbasanta.

La struttura dell'Ambito è definita dalla dominante ambientale del massiccio del Montiferru, la cui denominazione deriva dal filone di ferro alle spalle della piana di Cornus.

Il paesaggio che ne deriva si presenta molto movimentato con un susseguirsi di

numerose forme secondarie: coniche, strutture cupoliformi, pinnacoli e guglie di origine vulcanica, con fianchi ripidi e rocciosi, separati da ampie vallate. Altrove i versanti mostrano piccoli altopiani alternati a dolci pendii e a modeste valleciole.

Il massiccio vulcanico, impostato su una grande faglia in direzione sud-ovest nord-est, con numerosi centri eruttivi, ha assunto una conformazione conica a base ampia, con valli a raggiera che dipartono dalle zone più elevate. Il versante meridionale presenta basalti incisi da vallate che fanno capo ai centri di Narbolia, Seneghe e Bonarcado e si ampliano verso il Campidano di Milis; il versante occidentale si snoda dalla penisola del Sinis con andamento accidentato fino a strutturare il profilo costiero di Santa Caterina di Pittinuri; il versante orientale, finisce per

assumere un andamento quasi orizzontale a formare il vasto espandimento basaltico di Abbasanta Paulilatino.

La litologia prevalente del massiccio alterna differenti masse vulcaniche (trachiti e basalti) dalle suggestive morfologie e caratterizza il paesaggio, ospitando pregiate coperture boschive. Il sistema ambientale, proposto come parco regionale, è strutturato dall'associazione tra la geolitologia e paesaggi vegetali cacuminali (del tasso, dell'agrifoglio) e di prossimità urbana (la corona degli oliveti storici di Cuglieri gestiti da ordini Monastici). L'economia agricola prevalente è legata alle attività zootecniche. In prossimità dei centri urbani al margine delle pendici boscate i versanti sono terrazzati e coltivati con olivi, gli stretti fondovalle con colture ortive e i

pianori rilevano estesi pascoli anche arborati. Il territorio del Montiferru, insediato già in età neolitica, eneolitica e nuragica, si organizza a partire dall'età cartaginese (fine VI sec. a.C.), poi in età romana e in periodo bizantino sulla città di Cornus, nuovo mercato delle risorse dell'allevamento, della silvicoltura e delle miniere di ferro del Montiferru. La struttura insediativa è costituita dai centri di Cuglieri, Scano Montiferru, Sennariolo e Santu Lussurgiu, Seneghe e Bonarcado, con la dislocazione costiera di Santa Caterina di Pittinuri e S'Archittu. La direttrice insediativa principale si sviluppa sulla fascia pedemontana, secondo un arco che va da sud-ovest a nord-est, passando per il versante orientale di Bonarcado e Santu Lussurgiu. Sulle pendici settentrionali del

massiccio montuoso, a quote leggermente superiori, i tre centri abitati di Scano Montiferru, Sennariolo, Cuglieri, sono raccolti all'interno di alcune valleciole del Riu Mannu.

Le coste del Montiferru sono segnate da falesie pressoché continue da Punta di Foghe a Punta s'Archittu. La continuità della costa alta è raramente interrotta da esigue spiagge ciottolose poco profonde, da terrazzi marini di erosione e da piccole piane costiere.



1. Insediamento costiero di Santa Caterina di Pittinuri con il promontorio che disegna la baia e la torre omonima del sistema di presidio costiero.

INSEDIAMENTO



2. Paesaggio agrario a campo chiuso nel retroterra costiero di Santa Caterina. Seminativi e pascoli interrompono la continuità delle aree seminaturali mantenendo spazi definiti in prossimità dei mun a secco che delimitano i poderi.

RURALE



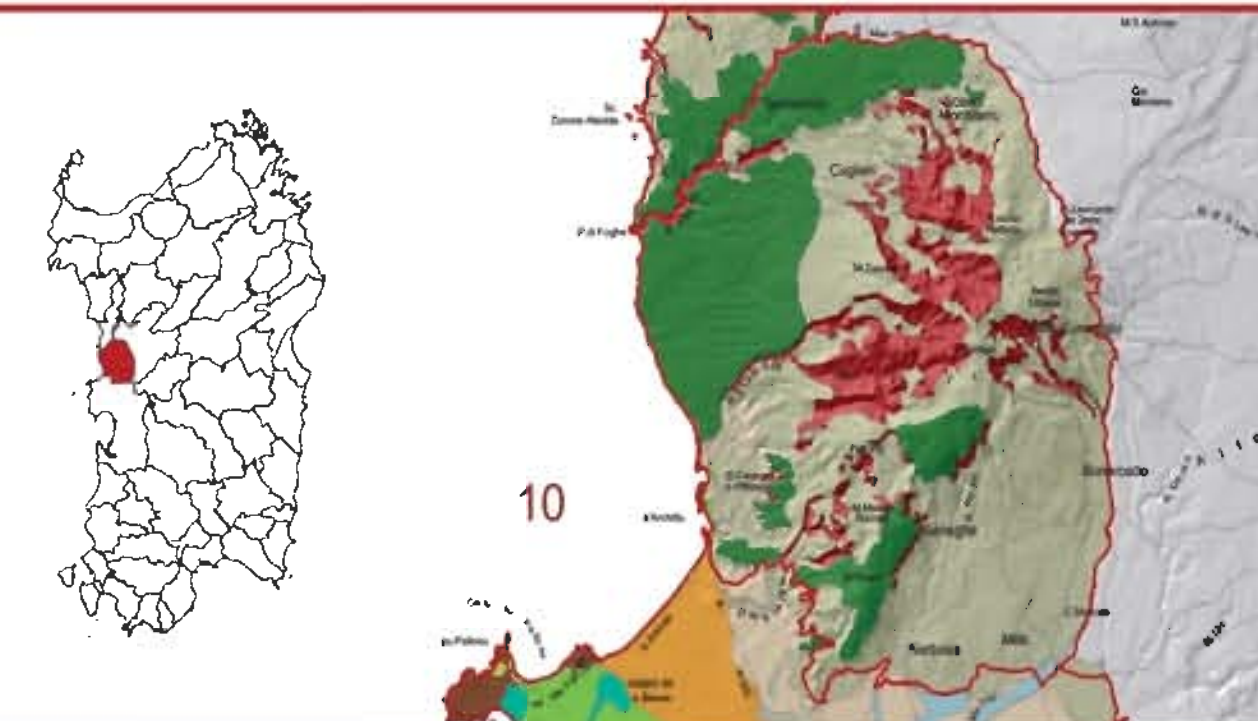
3. Sistema delle baie rocciose arenarie, calcareniti e biancastre del terziario lungo il sistema costiero di Santa Caterina di Pittinuri.

AMBIENTE



4. Complesso orografico del Montiferru e sistema boschivo dei versanti, che manifesta la sua integrità conservativa.

AMBIENTE



ASSETTO FISICO



6. Area archeologica paleocristiana e altomedioevale di Cornus situata nel retroterra di Santa Caterina di Pittinuri, in località Columbanis. Gli scavi hanno rivelato una serie di sepolture ed un complesso cultuale i cui caratteri architettonici rivelano un utilizzo continuo dal IV al IX secolo d. C.

STORIA



5. Torre di Pittinuri che, con la torre Su Puttu, costituisce parte del sistema difensivo costiero spagnolo del XVI secolo. Luogo di percezione visiva della costa costituita da baie modellate dal mare, è particolarmente evocativo del carattere paesaggistico dell'Ambito.

STORIA